

**RELAZIONE
FINANZIARIA
TRIMESTRALE
AL 31/03/2013**

BIESSE S.p.A.

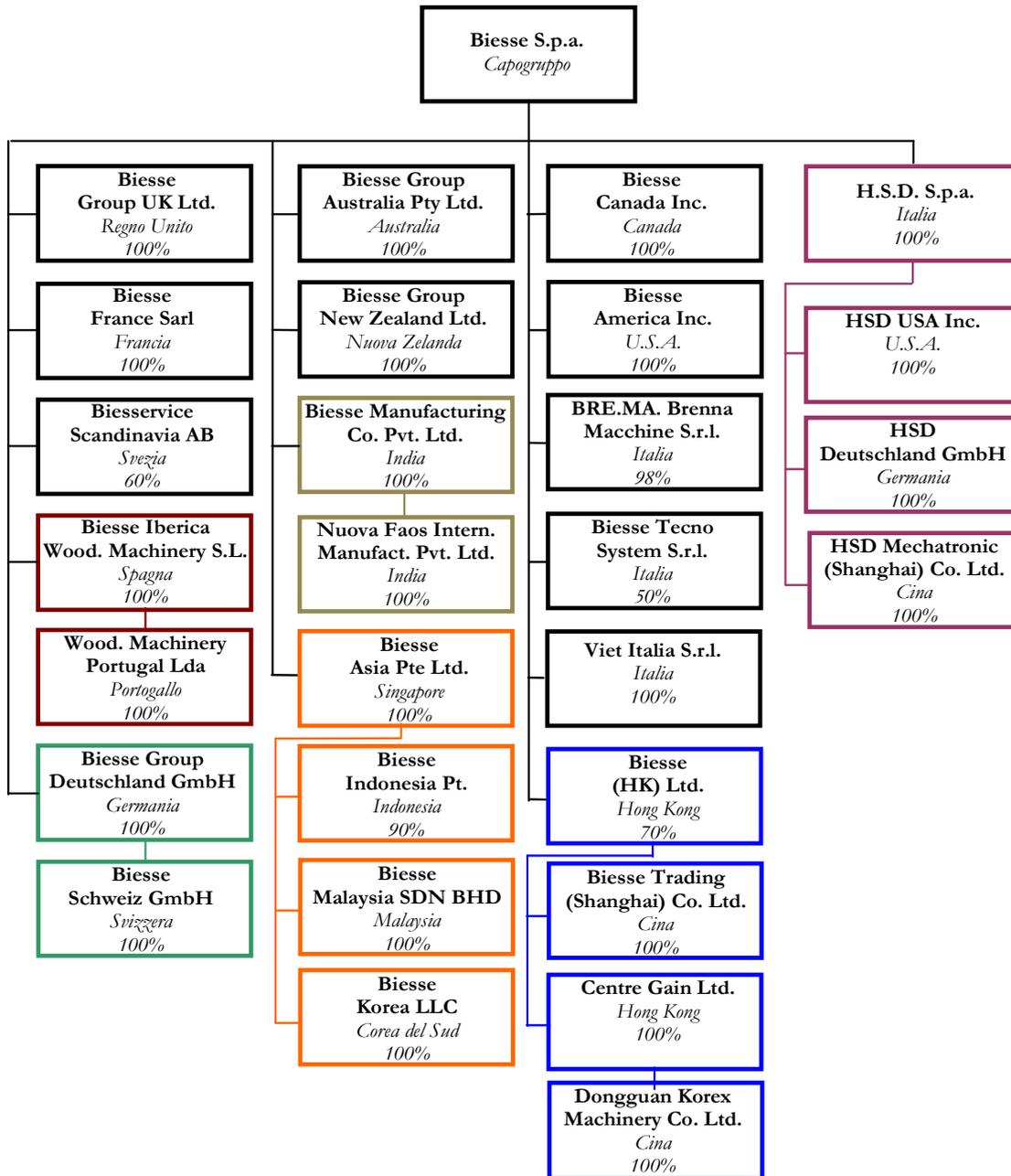
**RELAZIONE FINANZIARIA TRIMESTRALE
AL 31 MARZO 2013**

SOMMARIO

• Struttura del Gruppo	pag. 3
• Note esplicative	pag. 4
• Organi societari della capogruppo	pag. 6
• <i>Financial Highlights</i>	pag. 8
• Il contesto economico	pag. 10
• Il settore di riferimento	pag. 11
• Prospetti contabili	pag. 13
• La relazione sulla gestione	pag. 13
• Note esplicative della relazione	pag. 15
• Allegato	pag. 22
• Dichiarazione del dirigente preposto	pag. 22

STRUTTURA DEL GRUPPO

Le società che appartengono al Gruppo Biesse, sono le seguenti:



Note: i diversi colori rappresentano i sottogruppi della catena di controllo

NOTE ESPLICATIVE

La relazione trimestrale consolidata del Gruppo Biesse al 31 marzo 2013, non sottoposta a revisione contabile, è stata predisposta in conformità con i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di predisposizione. I dati del periodo di confronto sono stati anch'essi determinati secondo gli IAS/IFRS.

La Relazione trimestrale è stata redatta in osservanza di quanto previsto dall'art. 82 e dall'art. 82-bis del "Regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58 in materia di emittenti" (Delibera Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), come modificato dalla Delibera Consob n° 14990 del 14 aprile 2005. In base al suddetto art. 82, la Relazione trimestrale è stata predisposta applicando per le valutazioni i principi contabili internazionali IFRS secondo il contenuto indicato dall'Allegato 3D del medesimo Regolamento. La presente relazione trimestrale pertanto non è stata predisposta secondo quanto indicato dal principio contabile concernente l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 "Bilanci intermedi").

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono conformi a quelli del bilancio al 31/12/2012 ai quali si fa rinvio. In questa sede, inoltre, si evidenzia quanto segue:

- la situazione trimestrale è stata predisposta secondo il criterio della separazione dei periodi in base al quale il periodo di riferimento è considerato come esercizio autonomo; in tale ottica il conto economico trimestrale riflette le componenti economiche di pertinenza del periodo nel rispetto del principio della competenza temporale;
- le situazioni contabili a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 31/03/2013, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili di Gruppo.

Si precisa che dal primo gennaio 2013 il Gruppo adotterà la nuova versione dello IAS 19 con applicazione retrospettiva. Pertanto, in accordo con le regole di transizione previste dallo stesso principio contabile, alcuni valori dei prospetti economici al 31 marzo 2012 e dei prospetti

patrimoniali al 31 dicembre 2012 e al 31 marzo 2012 sono stati modificati rispetto a quanto esposto nelle precedenti relazioni. Nello specifico:

- Nei prospetti economici al 31 marzo 2012 il *Costo del personale* passa da € 31.393 mila a € 31.378 mila; il *Margine operativo lordo (EBITDA)* passa da € 2.503 mila a € 2.518 mila; il *Risultato operativo (EBIT)* passa da € -1.053 mila a € -1.038 mila; il *Risultato ante imposte* passa da € - 2.433 mila a € - 2.418 mila; le *Imposte sul reddito* passano da € - 555 mila a € - 559 mila; il *Risultato del periodo* passa da € -2.988 mila a € -2.977 mila.
- Nei prospetti patrimoniali al 31 dicembre 2012 la voce *Fondi relativi al personale* passa da € - 10.007 mila a € - 14.329 mila; la voce *Attività nette per imposte anticipate* passa da € 15.936 mila a € 17.124 mila; la voce *Altre attività/(passività) nette* passa da € - 23.878 mila a € - 27.012 mila; la voce *Capitale investito netto* passa da € 169.447 mila a € 166.313 mila; la voce *Risultato del periodo precedente e altre riserve* passa da € 92.189 mila a € 89.015 mila; la voce *Risultato del periodo* passa da € -6.530 mila a € -6.487 mila; la voce *Patrimonio netto delle minoranze* passa da € 208 mila a € 206 mila; la voce *Patrimonio Netto* passa da € 113.260 mila a € 110.126 mila; la voce *Fonti di Finanziamento* passa da € 169.447 mila a € 166.313 mila.
- Nei prospetti patrimoniali al 31 marzo 2012 la voce *Fondi relativi al personale* passa da € - 10.357 mila a € - 12.359 mila; la voce *Attività nette per imposte anticipate* passa da € 15.799 mila a € 16.349 mila; la voce *Altre attività/(passività) nette* passa da € - 24.569 mila a € - 26.021 mila; la voce *Capitale investito netto* passa da € 179.292 mila a € 177.840 mila; la voce *Risultato del periodo precedente e altre riserve* passa da € 92.334 mila a € 90.872 mila; la voce *Risultato del periodo* passa da € -2.970 mila a € -2.960 mila; la voce *Patrimonio netto delle minoranze* passa da € 670 mila a € 669 mila; la voce *Patrimonio Netto* passa da € 117.426 mila a € 115.975 mila; la voce *Fonti di Finanziamento* passa da € 179.292 mila a € 177.840 mila.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, l'area di consolidamento non ha subito modifiche.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato	Roberto Selci
Amministratore delegato	Giancarlo Selci
Consigliere esecutivo	Alessandra Parpajola
Consigliere esecutivo e Direttore Generale	Stefano Porcellini
Consigliere esecutivo	Cesare Tinti
Consigliere indipendente	Leone Sibani
Consigliere indipendente	Giampaolo Garattoni
Consigliere indipendente	Salvatore Giordano

Collegio Sindacale

Presidente	Giovanni Ciurlo
Sindaco effettivo	Claudio Sanchioni
Sindaco effettivo	Riccardo Pierpaoli

Comitato Controllo e Rischi - Comitato per la Remunerazione

Leone Sibani
Giampaolo Garattoni
Salvatore Giordano

Organismo di Vigilanza

Leone Sibani

Giampaolo Garattoni

Salvatore Giordano

Demetrio Pensabene

Elena Grasseti

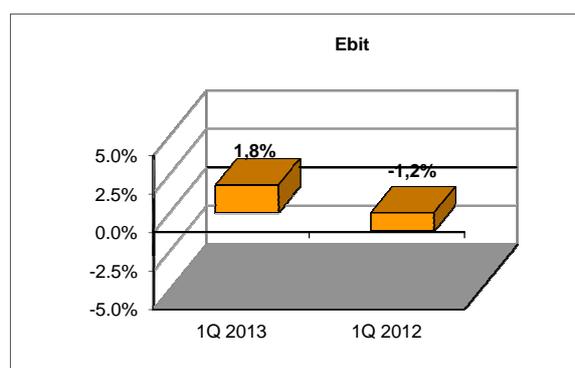
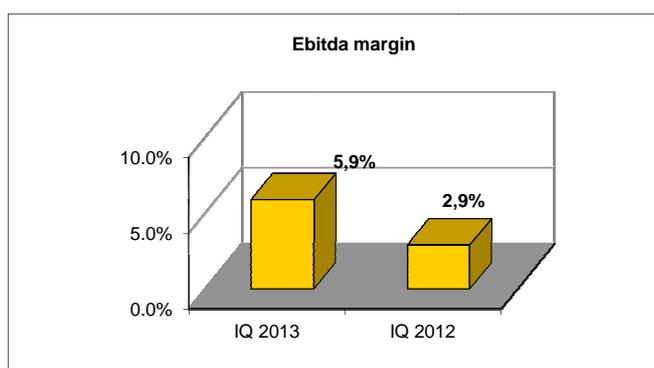
Società di revisione

KPMG S.p.A.

FINANCIAL HIGHLIGHTS

Dati economici

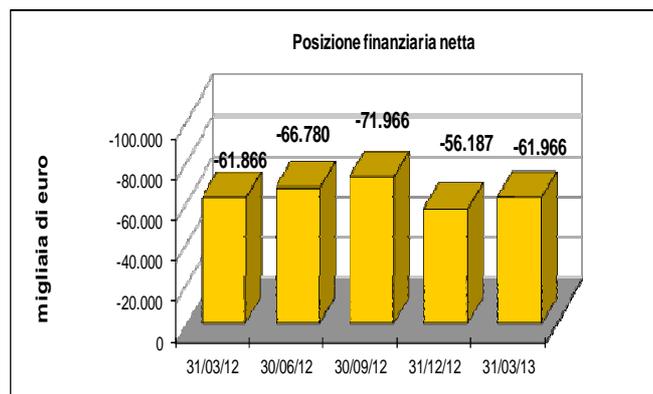
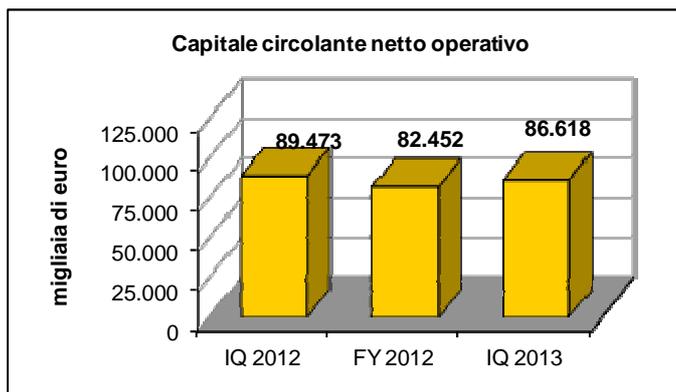
	31 marzo 2013	% su ricavi	31 marzo 2012	% su ricavi	Delta %
<i>Migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	84.404	100,0%	86.856	100,0%	(2,8%)
Valore aggiunto	34.006	40,3%	33.896	39,0%	0,3%
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	4.995	5,9%	2.518	2,9%	98,4%
Risultato Operativo Netto (EBIT)	1.509	1,8%	(1.038)	(1,2%)	-
Risultato del periodo	273	0,3%	(2.977)	(3,4%)	(109,2%)



Dati patrimoniali

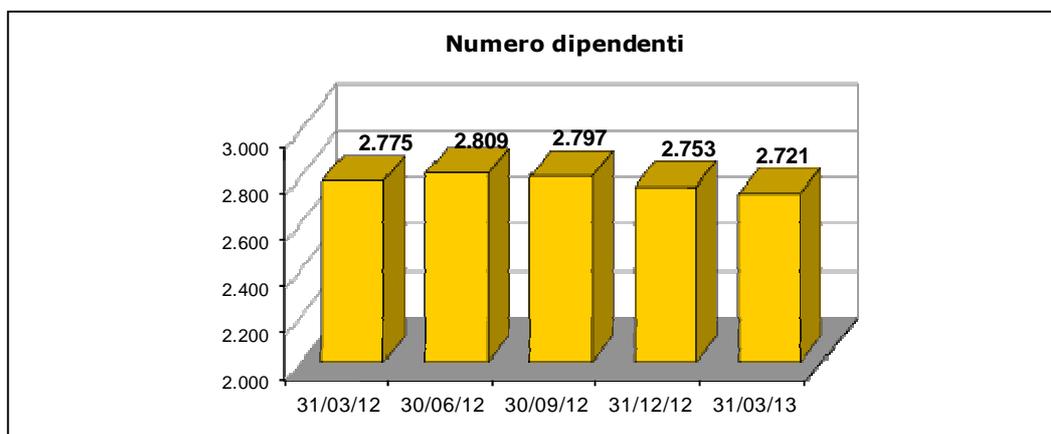
	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	31 marzo 2012
<i>Migliaia di euro</i>			
Capitale Investito Netto ⁽¹⁾	173.144	166.313	177.840
Patrimonio Netto	111.148	110.126	115.975
Posizione Finanziaria Netta ⁽¹⁾	61.996	56.187	61.866
Capitale Circolante Netto Operativo (1)	86.618	82.452	89.473
Gearing (PFN/PN)	0,56	0,51	0,53
Copertura immobilizzazioni	0,98	1,00	0,96

(1) Grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.



Dati di struttura

	31 marzo 2013	31 marzo 2012
Numero dipendenti a fine periodo	2.721	2.775



- I dati includono i lavoratori interinali.

IL CONTESTO ECONOMICO

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA MONDIALE

Nei primi mesi di quest'anno l'attività economica mondiale ha mostrato segni di ripresa, in particolare negli Stati Uniti e in alcune economie emergenti, dopo la fase di debolezza nell'ultimo trimestre del 2012. In marzo l'indice mondiale dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo alla produzione manifatturiera è salito lievemente (a 52,1, da 51,8 in febbraio), a segnalare un'espansione di tale settore per il quinto mese consecutivo, e quello calcolato escludendo l'area dell'euro ha registrato un nuovo aumento (portandosi a 53,2, da 52,6 in febbraio). Secondo le più recenti proiezioni del Fondo monetario internazionale (FMI), la crescita del prodotto mondiale rimarrà per l'anno in corso sui livelli del 2012; essa s'intensificherà a partire dal 2014.

Sebbene i rischi al ribasso per le prospettive di breve termine si siano ridotti, restano incerti gli sviluppi della politica di bilancio negli Stati Uniti e della crisi del debito nell'area dell'euro. Nel corso del primo trimestre del 2013 la dinamica dei prezzi delle materie prime è stata flettente, grazie a condizioni di offerta più favorevoli.

Nell'ultimo trimestre del 2012 il commercio mondiale ha segnato un recupero (al 3,5 per cento sul trimestre precedente in ragione d'anno, dallo 0,6 nel terzo) grazie all'espansione dei flussi fra i paesi emergenti dell'Asia, che ha più che compensato la flessione degli scambi nelle economie avanzate. Stime preliminari suggeriscono che la dinamica del commercio internazionale si sia ulteriormente rafforzata nei primi mesi del 2013.

L'andamento dei mercati finanziari internazionali è stato complessivamente positivo nei primi mesi del 2013. Nella parte finale del primo trimestre sono tuttavia riaffiorate nuove tensioni, anche se finora relativamente limitate, legate ai dubbi sulla crescita in Europa e alla crisi bancaria a Cipro.

L'inflazione al consumo rimane limitata nei principali paesi avanzati, riflettendo la persistente debolezza della domanda. Le pressioni sui prezzi al consumo si sono invece intensificate in tutte le principali economie emergenti, in parte per effetto dei passati rincari dei beni alimentari.

Prosegue il graduale miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro: l'aumento dell'occupazione è stato superiore alle attese, il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso (al 7,6 per cento in marzo) al pari delle richieste di sussidio.

La dinamica dell'attività nel settore dell'edilizia residenziale resta positiva, con il numero di transazioni immobiliari e i prezzi delle abitazioni in aumento.

AREA EURO

Secondo gli indicatori disponibili, la debolezza della fase ciclica nell'area dell'euro dovrebbe essersi attenuata nei primi mesi di quest'anno. La fiducia di famiglie e imprese è migliorata rispetto ai minimi raggiunti lo scorso autunno; il quadro resta però ampiamente incerto.

La Banca centrale europea (BCE) ha mantenuto un orientamento di politica monetaria accomodante. I dati sinora disponibili suggeriscono che l'attività economica dell'area si sarebbe stabilizzata nel primo trimestre del 2013.

Nonostante il lieve recupero degli indicatori di fiducia di famiglie e imprese rispetto ai valori minimi dell'autunno scorso, le informazioni congiunturali confermano il prolungarsi della debolezza della domanda interna; vi contribuiscono l'incertezza sulle prospettive cicliche, il permanere, in alcuni paesi, delle difficoltà di accesso al credito e, nel caso dei consumi delle famiglie, il calo del reddito disponibile in termini reali. Per la media del 2013 gli operatori professionali censiti da *Consensus Economics* in aprile prefigurano un calo del PIL dello 0,4 per cento, una valutazione rivista al ribasso rispetto alla sostanziale stazionarietà prevista alla fine dell'anno scorso. Tali stime sono coerenti con le proiezioni della BCE (rese note in marzo), che indicano un tasso di variazione del PIL nel 2013 compreso tra -0,9 e -0,1 per cento.

ITALIA

La debolezza ciclica dell'attività economica in Italia è proseguita, pur attenuandosi all'inizio dell'anno. L'andamento del prodotto risente soprattutto della flessione del reddito disponibile delle famiglie e dell'incertezza che grava sulle scelte di investimento delle imprese. Gli investimenti continuano a risentire delle incerte prospettive della domanda interna, dei bassi livelli di impiego della capacità produttiva e delle condizioni per l'erogazione del credito.

Nel primo trimestre del 2013, secondo le indicazioni disponibili, il PIL potrebbe essersi ridotto, ma a ritmi meno accentuati, anche grazie al miglioramento dell'interscambio commerciale. Le inchieste congiunturali non prefigurano un'imminente svolta della fase ciclica; le valutazioni delle imprese sulle condizioni dell'economia non migliorano e la fiducia dei consumatori rimane orientata al pessimismo.

Nei primi mesi dell'anno l'inflazione al consumo proseguito il calo iniziato alla fine dell'estate del 2012, attestandosi in marzo all'1,8 per cento, un valore appena superiore a quello medio dell'area dell'euro. La decelerazione dei prezzi è ascrivibile soprattutto al venir meno degli effetti dei rialzi dell'imposizione indiretta nell'autunno del 2012 e al deciso rallentamento delle pressioni provenienti dai beni energetici, oltre che a una domanda interna debole.

IL SETTORE DI RIFERIMENTO

Nel primo trimestre 2013 l'indice degli ordini di macchine utensili, elaborato dal centro studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE segna un calo del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore assoluto pari a 112,5.

In particolare l'indice degli ordini interni registra una contrazione del 35,9%, rispetto al primo trimestre del 2012; il valore assoluto, pari a 44,4, risulta il più basso mai registrato a conferma della forte debolezza del mercato domestico.

Sul fronte estero, l'indice degli ordini segna un calo del 4,6%. L'indice assoluto pari a 151,6 è ancora sopra la media ma ciò non è sufficiente a rassicurare i produttori italiani che registrano una progressiva diminuzione della raccolta ordini, in calo ormai da quattro trimestri consecutivi.

L'associazione UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, ha affermato "il fermo degli investimenti in macchine utensili è indice della progressiva ed inesorabile perdita di competitività dell'intero paese. Senza l'acquisizione e la sostituzione di macchinari di produzione, i settori utilizzatori non potranno sostenere la sfida dei competitori esteri, i cui continui investimenti in tecnologie avanzate, seppur in

lieve rallentamento, porteranno nel breve periodo, ad un allineamento della loro capacità produttiva e della qualità dei loro prodotti ai nostri.”

Il 2012 è stato contraddistinto dal segno meno per le tecnologie dedicate alla lavorazione del legno e dei suoi derivati. I dati consuntivi elaborati dall’Ufficio studi di Acimall, l’Associazione costruttori italiani macchine e accessori per la lavorazione del legno, confermano le difficoltà incontrate dall’industria italiana di settore che, nel corso degli ultimi cinque anni, ha complessivamente perso circa il 30 per cento del proprio fatturato.

Rispetto al 2011 la produzione è calata del 9,8 per cento, dato sul quale hanno pesato sia l’ulteriore compressione del mercato interno (meno 15 per cento) che la flessione delle esportazioni (meno 8 per cento). Ma il nuovo calo dei principali indicatori era atteso, “fisiologico”, dopo il rimbalzo che ha esaurito la sua spinta proprio nel 2011, un anno conclusosi con dati “interessanti”.

Gli analisti di Acimall sostengono che le esportazioni continuano a essere un capitolo di vitale importanza e precisano che la flessione dell’8 per cento, per quanto rilevante, va letta alla luce di un 2011 nel quale, il “*made in Italy*” aveva registrato un momento particolarmente favorevole. Soprattutto, sottolineano che non è assolutamente semplice, per gli imprenditori italiani, operare in mercati in continua oscillazione.

Per l’Ufficio studi è pressoché impossibile fare ipotesi previsionali per il 2013. I primi dati sembrano indicare un possibile consolidarsi della situazione negativa, che determinerebbe una crisi di settore all’interno di una più globale crisi economica.

“Confidiamo che il 2013 possa essere un anno di assestamento”, ha concluso il direttore di Acimall. “L’appuntamento con Ligna ad Hannover, la più grande fiera del settore, ci permetterà di avere le idee più chiare sulle linee di tendenza dei principali mercati di sbocco dell’industria italiana, anche se riteniamo che per parlare di “ripresa” si debba attendere il 2014”.

Dopo due anni di forte crescita, l’industria tedesca delle macchine utensili è ottimista anche per il 2013, anno per il quale si aspetta un modesto incremento di produzione dell’1 per cento. “Il settore si riatterrerà così nuovamente sui valori record del 2008”, riferisce Martin Kapp, Presidente dell’Associazione dei costruttori tedeschi di macchine utensili VDW, in occasione della conferenza stampa annuale dell’Associazione a Francoforte sul Meno.

Oxford Economics, partner di VDW per le stime di mercato, prevede per il 2013 che produzione industriale e investimenti in impianti torneranno a crescere un po’ di più a livello mondiale. Questo soprattutto per quanto riguarda Asia e America, un po’ meno per l’Europa.

Per l’industria della macchina utensile in Germania, questo significa stabilità di ordinativi. La spinta dovrebbe arrivare di nuovo soprattutto dall’Asia. Attualmente i primi indicatori congiunturali segnalano una ripresa per la Cina, che ultimamente aveva ordinato il 30 per cento in meno. Dopo avere raggiunto il suo valore più basso nell’agosto 2012, l’indice dei direttori agli acquisti (*Purchasing Manager Index*) è risalito, nel gennaio 2013, a oltre 52 punti. Anche la produzione industriale torna a crescere con tassi a due cifre.

PROSPETTI CONTABILI

Conto Economico relativo al 31 marzo 2013

	31 marzo 2013	% su ricavi	31 marzo 2012	% su ricavi	DELTA %
<i>migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	84.404	100,0%	86.856	100,0%	(2,8)%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	3.315	3,9%	9.994	11,5%	(66,8)%
Altri ricavi e proventi	746	0,9%	277	0,3%	-
Valore della produzione	88.465	104,8%	97.127	111,8%	(8,9)%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(35.484)	(42,0)%	(44.300)	(51,0)%	(19,9)%
Altre spese operative	(18.976)	(22,5)%	(18.931)	(21,8)%	0,2%
Valore aggiunto	34.006	40,3%	33.896	39,0%	0,3%
Costo del personale	(29.011)	(34,4)%	(31.378)	(36,1)%	(7,5)%
Margine operativo lordo	4.995	5,9%	2.518	2,9%	98,4%
Ammortamenti	(3.361)	(4,0)%	(3.277)	(3,8)%	2,6%
Accantonamenti	(125)	(0,1)%	(279)	(0,3)%	(55,2)%
Risultato operativo	1.509	1,8%	(1.038)	(1,2)%	-
Componenti finanziarie	(784)	(0,9)%	(884)	(1,0)%	(11,3)%
Proventi e oneri su cambi	547	0,6%	(496)	(0,6)%	-
Risultato ante imposte	1.271	1,5%	(2.418)	(2,8)%	-
Imposte sul reddito	(998)	(1,2)%	(559)	(0,6)%	78,5%
Risultato del periodo	273	0,3%	(2.977)	(3,4)%	-

LA RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il primo trimestre dell'esercizio 2013 è in linea con le aspettative e conferma per l'anno in corso ancora un periodo di transizione, è altresì confermata la consueta stagionalità del modello di business (il primo trimestre è il più "debole" dell'anno in termini di turnover). Ciò nonostante, l'avvio da parte del management di un piano di ristrutturazione e di una strategia rivolta ad un'estrema attenzione e contenimento dei costi operativi hanno permesso un miglioramento del risultato operativo (€ 4,9 milioni nel 2013 contro i € 2,5 milioni dell'anno precedente pari ad +98,4%). Questo miglioramento permette di chiudere il 1° trimestre 2013 con un piccolo utile di periodo che testimonia l'inversione di tendenza in atto, e che permette di confermare la correttezza delle strategie rivolte alla messa in sicurezza del gruppo in un contesto "almeno nel breve periodo" ancora incentrato ad una forte incertezza del quadro economico generale e dei principali settori di business.

Si sottolinea, ad esempio, la riduzione del costo del personale nel trimestre (€ 29 milioni del 2013 contro i € 31,4 milioni dell'anno precedente pari a -7,5%) quale effetto del piano di ristrutturazione in atto, dell'aumento nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali concessi e di accordi sottoscritti delle parti sociali per la riduzione una tantum delle componenti variabili per l'anno in corso.

Il valore aggiunto è in linea con il pari periodo dell'anno precedente (€ 34 milioni del 2013 contro i € 33,9 milioni del 2012), si sottolinea però il diverso mix di vendita (ad esempio aumento dei ricavi per servizi) e da una diversa incidenza della produzione meno focalizzata alla creazione di stock. L'indebitamento netto di Gruppo al 31 Marzo 2013 è stato pari a circa € 62 milioni, in incremento di ca. € 5,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (il dato in ogni caso risulta normale rispetto alla variazione del pari periodo dell'anno precedente quando l'indebitamento era cresciuto di € 11,5 milioni).

Grazie ad un'attenta gestione delle componenti del Capitale Circolante Netto Operativo, l'assorbimento di liquidità nel IQ 2013 è stato inferiore a quello realizzatosi nel medesimo periodo dello scorso anno (€ 5,8 milioni rispetto a € 11,5 milioni), precisando però che il dato dell'anno precedente comprendeva componenti straordinarie per circa € 3,6 milioni.

I ricavi netti del primo trimestre 2013 registrano un lieve calo del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2012, passando da € 86.856 mila a € 84.404 mila. La riduzione concerne essenzialmente la Divisione Legno che registra un decremento pari al 8,1% rispetto allo stesso periodo del 2012. Tale riduzione risulta in parte compensata dagli incrementi registrati dalle altre Divisioni, in particolare Vetro/Pietra e Meccatronica fanno registrare significativi incrementi (rispettivamente del +14,3% e del +16,6% rispetto al dato del 1° Trimestre 2012). Per i maggiori dettagli si rimanda al paragrafo della *Segment reporting - Ripartizione ricavi per divisione*.

Sul fronte patrimoniale - finanziario il capitale circolante netto operativo aumenta di circa 4,1 milioni rispetto al dato di dicembre 2012, dovuto all'incremento dei magazzini per € 5,8 milioni e alla diminuzione dei debiti commerciali per € 5,9 milioni, compensati in parte dalla significativa riduzione dei crediti commerciali per € 7,6 milioni. Tuttavia, il dato segnala un miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2012 (pari a € 895 milioni per una variazione di € 2,9 milioni) a conferma della maggiore attenzione prestata alle dinamiche del capitale circolante già evidenziate a partire dall'ultimo trimestre dell'anno precedente.

L'indebitamento netto peggiora di € 5,8 milioni rispetto al dato di dicembre 2012, passando da € 56,2 milioni a € 62 milioni, mentre risulta in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente (pari a € 61,9 milioni). La variazione rispetto al dato di fine anno è legata principalmente a fenomeni ordinari inerenti l'assorbimento del CCN.

PRINCIPALI EVENTI

Gennaio 2013

Nel mese di gennaio 2013, è stata avviata l'implementazione del modulo Manufacturing dell'ERP E-Business Suite di Oracle. L'operazione ha interessato la divisione Meccatronica e specificatamente la società HSD S.p.A. Si tratta dell'ultimo modulo necessario alla completa implementazione dello stesso ERP. L'operazione rappresenta il progetto pilota per l'implementazione del modulo presso le altre società del gruppo.

Febbraio 2013

In data 14 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha approvato il nuovo piano industriale per il periodo 2013-2015. In conseguenza dei progetti e delle iniziative contenute nel suddetto piano industriale, i risultati attesi dal Gruppo Biesse nel prossimo triennio sono:

- crescita dei ricavi consolidati (CAGR triennale: 3,8%)
- incremento del valore aggiunto (incidenza sui ricavi 41% nel 2015)
- recupero della marginalità:
 - (EBITDA: incidenza sui ricavi 12% nel 2015)
 - (EBIT: incidenza sui ricavi 8,5% nel 2015)
- free cashflow triennale € 48 milioni.

Marzo 2013

A ulteriore integrazione e miglioramento nel pieno sfruttamento delle potenzialità dell' ERP E-Business Suite di Oracle è stato avviato un progetto di reporting, in collaborazione con la società di consulenza Deloitte, finalizzato alla creazione di uno strumento di Business Intelligence e a supporto dell'elaborazione ed analisi dei dati gestionali.

Aprile 2013

In data 30 aprile 2013, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Biesse S.p.A. ha approvato il Bilancio di Esercizio ed il Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2012, entrambi redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'Assemblea medesima ha inoltre approvato la relazione sulla remunerazione del Gruppo Biesse di cui all'articolo 123-ter, comma 3 del D.Lgs. 58/98 relativa all'esercizio 2012.

Maggio 2013

Nei giorni dal 6 al 10 maggio la Biesse ha partecipato ad Hannover (Germania), alla Fiera internazionale per l'industria del legno e del mobile "Ligna 2013" la più importante fiera mondiale per l'industria del legno e del mobile e per l'artigianato del legno dove sono rappresentati tutti i più importanti fornitori delle tecnologie di settore.

Costituzione della INTERMAC GUANGZHOU COMPANY LIMITED con la finalità di favorire e sviluppare attraverso una società dedicata la commercializzazione all'interno del mercato cinese di prodotti della Divisione Vetro/Pietra, si prevede che tale società inizierà ad operare nella seconda parte dell'anno.

NOTE ESPLICATIVE DELLA RELAZIONE

I ricavi netti dei primi tre mesi dell'esercizio 2013 sono pari ad € 84.404 mila, in lieve calo (2,8 %) sull'esercizio precedente (€ 86.856 mila), ma in linea con le aspettative di periodo.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite, - per il cui dettaglio si rimanda alle successive tabelle della segment information -, nei primi 3 mesi dell'esercizio 2013 si rileva un significativo decremento dell' area dell'Europa Occidentale (pari a -25,1%), che comporta una riduzione complessiva del proprio peso (da 50,9% al 39,2%). Le altre aree viceversa fanno

registrare degli incrementi, in particolare il Nord America (+50,9%), Resto del Mondo (+22,3%) e Europa Orientale (+19,5%), mentre l'Asia/Oceania (+1,7%) conferma sostanzialmente il dato del 2012.

Relativamente all'analisi delle vendite per segmento, la Divisione Legno segna una performance negativa (-8,1%), che comporta una riduzione del proprio peso complessivo (dal 74,5% al 70,5%). Sono sostanzialmente stabili le Divisioni Tooling (leggero decremento del 3,2%) e Componenti (+2,5%), mentre aumentano significativamente le Divisioni Vetro/Pietra (+14,3%) e Meccatronica (+10,5%).

Il dato relativo alla variazione dei magazzini prodotti finiti e semilavorati ammonta ad € 3.315 mila (€ 9.994 mila nell'esercizio precedente), tale differenza evidenzia una migliore gestione della produzione finalizzata maggiormente alle vendite presso clienti finali rispetto allo stock (aumento magazzino prodotti finiti pari a € 1,3 milioni nel 1° trimestre 2013 rispetto ad un aumento pari a € 5,5 milioni del pari periodo anno precedente).

Il valore della produzione dei primi tre mesi del 2013 è quindi pari ad € 88,4 milioni, in decremento del 8,9% rispetto al primo trimestre 2012 (quando il dato ammontava ad € 97,1 milioni), tale andamento evidenzia un miglioramento dei consumi e degli acquisti rispetto al periodo precedente.

L'incidenza del consumo delle materie prime ri-calcolato sul valore della produzione (anziché sui ricavi netti) evidenzia un sostanziale miglioramento (è infatti pari al 40,1%, contro il 45,6% del 31 marzo 2012) riconducibile prevalentemente al diverso mix produttivo, all'efficientamento produttivo e negli acquisti.

	31 Marzo 2013	%	31 Marzo 2012	%
<i>migliaia di euro</i>				
Valore della produzione	88.465	100,0%	97.127	100,0%
Consumo materie prime e merci	35.484	40,1%	44.300	45,6%
Altre spese operative	18.976	21,5%	18.931	19,5%
<i>Costi per servizi</i>	<i>16.199</i>	<i>18,3%</i>	<i>16.072</i>	<i>16,5%</i>
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	<i>1.826</i>	<i>2,1%</i>	<i>1.926</i>	<i>2,0%</i>
<i>Oneri diversi di gestione</i>	<i>950</i>	<i>1,1%</i>	<i>933</i>	<i>1,0%</i>
Valore aggiunto	34.006	38,4%	33.896	34,9%

Per quanto riguarda le altre spese operative il dato complessivo in valore assoluto rimane pressoché invariato rispetto al 1° trimestre 2012. L'incidenza in termini percentuali risulta leggermente aumentata (+2%), per effetto della riduzione dei ricavi.

Anche le principali singole voci (costi per servizi, costi per godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione) confermano in valore assoluto i dati registrati nel 2012.

Il costo del personale del primo trimestre 2013 è pari ad € 29.011 mila, in decremento per € 2.367 rispetto al dato del 2012 (€ 31.378 mila, - 7,5% sul pari periodo 2012).

Il decremento è legato principalmente alla componente fissa (€ -1.619 mila, -5,6% sul pari periodo 2012) imputabile prevalentemente al piano di ristrutturazione in atto e al maggior ricorso degli ammortizzatori sociali.

La restante parte della riduzione è relativa al decremento della componente variabile (€ -541 mila, -26,2% sul pari periodo 2012), come conseguenza della politica aziendale di riduzione dei premi e bonus conseguita anche attraverso accordi con le parti sociali.

Infine risultano leggermente in aumento le capitalizzazioni dei salari e stipendi relative alle risorse interne impiegate nell'attività di ricerca e sviluppo segnale dell'attenzione del gruppo verso il rinnovamento del portafoglio prodotti (€ 1.415 mila nel primo trimestre 2013, contro un dato del 2012 pari ad € 1.309 mila), segno dell'immutata importanza di non incidere nello sviluppo di nuove tecnologie e prodotti.

Il margine operativo lordo al 31 marzo 2013 è pari ad € 4.995 mila in significativo miglioramento rispetto al dato dell'anno precedente (pari a € 2.518 mila), con un recupero di redditività pari ad € 2.477 mila, questo evidenzia una prima significativa inversione di tendenza, forte segnale dell'efficacia delle strategie in atto volte al contenimento dei costi e al miglioramento dell'efficienza.

Gli ammortamenti complessivamente aumentano per € 84 mila pari al 2,6% (passando da € 3.277 mila ad € 3.361 mila): la componente relativa alle immobilizzazioni tecniche ammonta ad € 1.619 mila (in aumento del 4,3%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 1.742 mila (in incremento del 1%).

Gli accantonamenti sono pari a € 125 mila, in diminuzione di € 154 mila rispetto al dato del primo trimestre 2012 (€ 279 mila).

L'ebit è pari a € 1.509 nel trimestre in significativo miglioramento rispetto al dato del primo trimestre 2012 (negativo per € 1.038 mila).

In riferimento alla gestione finanziaria, il saldo della componente relativa alla spesa per interessi è negativo per € 784 mila (in miglioramento rispetto al dato dell'anno precedente di € 884 mila), mentre quello relativo alla componente valutaria è positivo per € 547 mila (negativo per € 496 mila anno precedente). Ne consegue un risultato prima delle imposte, positivo per € 1.271 mila (negativo per € 2.418 mila a fine marzo 2012).

La stima del saldo delle componenti fiscali è negativa per complessivi € 998 mila.

Il risultato netto stimato del primo trimestre dell'esercizio 2013 è, dunque, positivo per € 273 mila.

Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2013

	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	30 settembre 2012	30 giugno 2012	31 marzo 2012
<i>migliaia di euro</i>					
Attività finanziarie:	22.221	17.004	21.350	19.659	22.035
Attività finanziarie correnti	849	849	714	712	700
Disponibilità liquide	21.372	16.156	20.636	18.946	21.335
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(273)	(270)	(266)	(261)	(444)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(79.182)	(67.055)	(87.356)	(78.715)	(68.969)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(57.235)	(50.321)	(66.272)	(59.317)	(47.378)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(2.175)	(2.245)	(2.314)	(2.381)	(2.447)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(2.586)	(3.621)	(3.380)	(5.082)	(12.040)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(4.762)	(5.866)	(5.694)	(7.463)	(14.487)
Posizione finanziaria netta totale	(61.996)	(56.187)	(71.966)	(66.780)	(61.866)

A fine marzo 2013 l'indebitamento netto di Gruppo è stato pari a 62 milioni di Euro (gearing = 0,56), in peggioramento di circa 5,8 milioni rispetto a quanto consuntivato a fine 2012, ma in linea con il pari periodo dell'anno precedente.

Il dato è influenzato principalmente dall'andamento del capitale circolante netto che nello stesso periodo risulta peggiorato per circa € 4,1 milioni. Oltre alla stagionalità del business che normalmente comporta nel 1° trimestre dell'anno un peggioramento della generazione di cassa, altri fattori che hanno influenzato l'indebitamento risultano essere l'acquisto di licenze per l'implementazione del nuovo modello del sistema ERP e i costi per lo sviluppo di nuovi prodotti.

Il dato della posizione finanziaria netta è influenzato negativamente dall'effetto cambio per € 63 mila.

Dati patrimoniali di sintesi

	31 Marzo	31 Dicembre	31 Marzo
<i>migliaia di euro</i>	2013	2012	2012
Immateriali	47.589	47.616	48.694
Materiali	61.368	62.102	63.079
Finanziarie	929	1.153	2.615
Immobilizzazioni	109.886	110.872	114.388
Rimanenze	96.094	90.321	96.194
Crediti commerciali	91.940	99.455	109.260
Debiti commerciali	(101.416)	(107.323)	(115.981)
Capitale Circolante Netto Operativo	86.618	82.452	89.473
Fondi relativi al personale	(13.700)	(14.329)	(12.359)
Fondi per rischi ed oneri	(10.557)	(11.703)	(9.718)
Altri crediti/(debiti) netti	(16.500)	(18.104)	(20.293)
Attività nette per imposte anticipate	17.397	17.124	16.349
Altre Attività/(Passività) Nette	(23.360)	(27.012)	(26.021)
Capitale Investito Netto	173.144	166.313	177.840
Capitale sociale	27.393	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	83.271	89.015	90.872
Risultato del periodo	281	(6.487)	(2.960)
Patrimonio netto delle minoranze	203	206	669
Patrimonio Netto	111.148	110.126	115.975
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	84.217	73.191	83.901
Altre attività finanziarie	(849)	(849)	(700)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(21.371)	(16.156)	(21.335)
Posizione Finanziaria Netta	61.996	56.187	61.866
Fonti di Finanziamento	173.144	166.313	177.840

Rispetto al dato di dicembre 2012, per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, gli investimenti ammontano a € 1,9 milioni (imputabili prevalentemente alle capitalizzazioni R&D di nuovi prodotti per € 0,7 milioni e ai costi sostenuti per l'acquisto di licenze relative al nuovo modulo aggiuntivo del sistema ERP "Oracle Flow Manufacturing" per circa € 1 milione). Tali investimenti risultano essere pressoché di pari importo ai relativi ammortamenti di periodo e di conseguenza il valore netto rimane sostanzialmente inalterato.

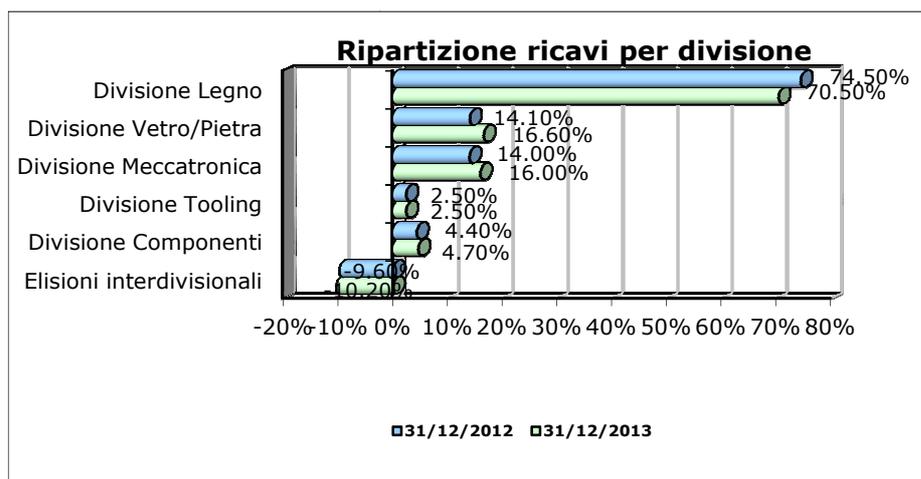
Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, la variazione netta è un decremento di € 734 mila per effetto degli ammortamenti di periodo.

Per quanto concerne le voci del Capitale Circolante Netto Operativo, le rimanenze aumentano di € 5.773 mila rispetto al dato di dicembre 2012, mentre risultano in linea con il pari periodo dell'anno precedente. La variazione rispetto al dato di dicembre 2012 è determinata principalmente dall'incremento fisiologico nel 1° trimestre dell'anno dei magazzini prodotti finiti pari € 2.492 mila e delle materie prime e semilavorati per € 2.745 mila. Si sottolinea però come comparando il 1° trimestre del 2013 con il pari periodo dell'anno precedente vi sia stato un miglioramento delle dinamiche di gestione delle scorte dove vi era stata una variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti pari a € 9.994 mila frutto di una maggiore produzione dedicata agli stock.

Viceversa le restanti voci relative a crediti e debiti commerciali migliorano il dato del Capitale Circolante Netto Operativo rispetto al dato di dicembre 2012. Infatti la riduzione dei crediti commerciali pari a € 7.515 mila compensa più che pienamente la riduzione dei debiti commerciali per € 5.907 mila. La variazione complessiva del Capitale Circolante Netto Operativo è influenzata negativamente dall'effetto cambio per € 992 mila.

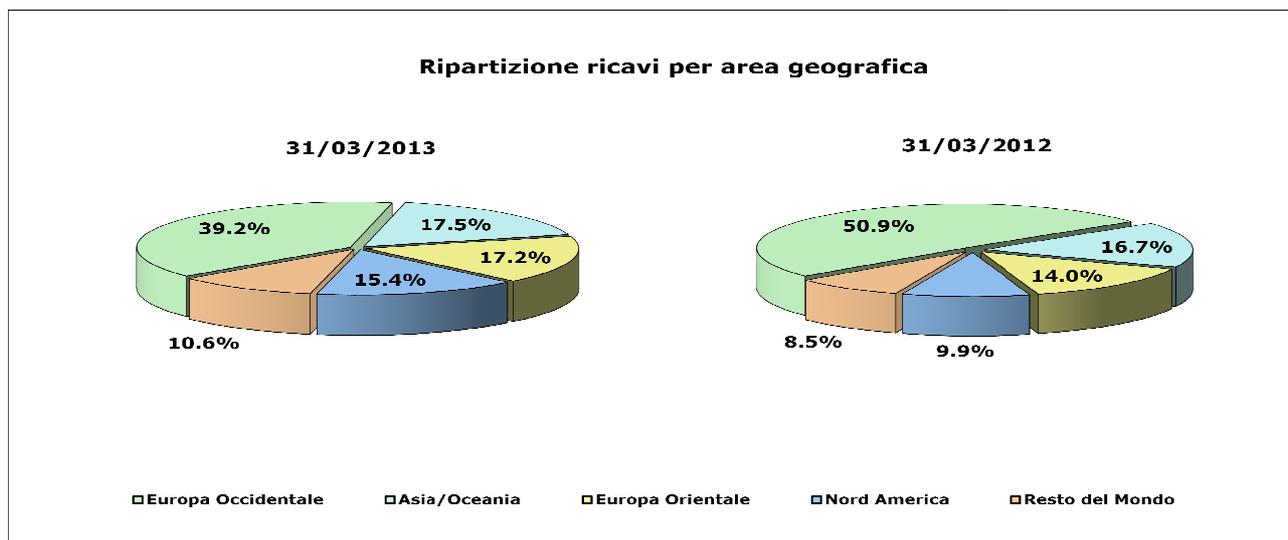
Segment reporting - Ripartizione ricavi per divisione

(migliaia di Euro)	31		31		Var % 2013/2012
	Marzo 2013	%	Marzo 2012	%	
Divisione Legno	59.465	70,5%	64.727	74,5%	-8,1%
Divisione Vetro/Pietra	13.980	16,6%	12.234	14,1%	14,3%
Divisione Meccatronica	13.475	16,0%	12.190	14,0%	10,5%
Divisione Tooling	2.137	2,5%	2.207	2,5%	-3,2%
Divisione Componenti	3.926	4,7%	3.829	4,4%	2,5%
Elisioni interdivisionali	-8.579	-10,2%	-8.330	-9,6%	3,0%
Totale	84.404	100,0%	86.856	100,0%	-2,8%



Segment reporting - Ripartizione ricavi per area geografica

Area geografica € '000	31 Marzo 2013	%	31 Marzo 2012	%	Var % 2013/2012
Europa Occidentale	33.107	39,2%	44.197	50,9%	-25,1%
Asia – Oceania	14.788	17,5%	14.547	16,7%	1,7%
Europa Orientale	14.522	17,2%	12.148	14,0%	19,5%
Nord America	13.007	15,4%	8.620	9,9%	50,9%
Resto del Mondo	8.980	10,6%	7.344	8,5%	22,3%
Totale Gruppo	84.404	100,0%	86.856	100,0%	-2,8%



Pesaro, 15 maggio 2013

 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Roberto Selci

ALLEGATO

	31 marzo 2013	% su ricavi	31 marzo 2012	% su ricavi	DELTA %
<i>migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	84.404	100,0%	86.856	100,0%	(2,8)%
Altri ricavi operativi	746	0,9%	277	0,3%	-
Ricavi operativi	85.150	100,9%	87.133	100,3%	(2,3)%
Costo del venduto	(40.558)	(48,1)%	(42.259)	(48,7)%	(4,0)%
Primo margine	44.593	52,8%	44.874	51,7%	(0,6)%
Costi fissi	(10.587)	(12,5)%	(10.978)	(12,6)%	(3,6)%
Valore aggiunto	34.006	40,3%	33.896	39,0%	0,3%
Costi del personale	(29.011)	(34,4)%	(31.378)	(36,1)%	(7,5)%
Risultato Operativo Lordo (EBITDA)	4.995	5,9%	2.518	2,9%	98,4%
Ammortamenti	(3.361)	(4,0)%	(3.277)	(3,8)%	2,6%
Accantonamenti	(125)	(0,1)%	(279)	(0,3)%	(55,2)%
Risultato Operativo Netto (EBIT)	1.509	1,8%	(1.038)	(1,2)%	-
Proventi e oneri finanziari	(784)	(0,9)%	(884)	(1,0)%	(11,3)%
Proventi e oneri su cambi	547	0,6%	(496)	(0,6)%	-
Risultato ante imposte	1.271	1,5%	(2.418)	(2,8)%	-
Imposte	(998)	(1,2)%	(559)	(0,6)%	78,5%
Risultato del periodo	273	0,3%	(2.977)	(3,4)%	(109,2)%

Attestazione ai sensi del comma 2 art. 154 bis TUF

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

15 maggio 2013

Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili
Cristian Berardi